

in Asti gli scismatici poterono fermarsi e dovettero subito pensare ad un ulteriore trasferimento del sinodo a Lione. Giulio II allora lanciò l'interdetto non soltanto sulla città di Lione, ma anche sull'intero regno di Luigi XII. Tutta l'azione quivi spiegata da quel conciliabolo ecclesiastico si limitò in sostanza a domandare sussidi dal clero di Francia e dall'università di Parigi. « Senza chiusura ufficiale il concilio francese si dileguò per così dire da se stesso ». ¹

Anche Genova erasi levata in armi contro i Francesi, aveva eletto a doge Giovanni Fregoso e dichiarata la propria indipendenza. ² Rimini, Cesena e Ravenna tornarono sotto la signoria del papa. Il 13 giugno il duca di Urbino in nome della Chiesa prese possesso di Bologna. ³ I pontifici marciarono ora contro Parma e Piacenza, che Giulio II intendeva rivendicare a sè in forza dell'eredità di Matilde. Il 20 giugno Ottaviano Sforza, vescovo di Lodi, entrava per mandato del pontefice come governatore in Milano. ⁴ Il 28 giugno La Palice coi resti del suo esercito giunse ai piedi delle Alpi impotente e senza gloria. Così Luigi XII, l'autore dello scisma, perdette in dieci settimane non solo i frutti della sua vittoria di Ravenna, ma altresì tutti i possedimenti che avea in Italia, persino Asti, patrimonio ereditario della sua casa. La sua guerra d'estermio contro il papa aveva fallito. Come la nebbia innanzi al sole — scrive Francesco Vettori — così eransi dileguati i soldati di Luigi XII, senza aver dato una battaglia, anzi senza aver

in Pieve trovasi un quadro che si riferisce a quell'avvenimento, col quale si è voluto mettere in rapporto, secondo me erroneamente (cfr. sotto cap. 10), la Liberazione di S. Pietro affresco del Raffaello nelle stanze vaticane.

¹ MAURENBRECHER, *Kath. Ref.* 105. HERGENRÖTHER VIII, 518-520. LEHMANN 34. SANDRET, *Concile de Pise* 453. MAULDE, *Origines* 135, 325-326. IMBART DE LA TOUR II, 165 ss. RENAUDET 552 ss. Nella relazione di un esploratore di Francia, che giunse in Venezia l'11 settembre 1512, si dice ironicamente: « Papa Bernardin [= Carvajal] stava mal in tal modo che credo ch'el lasserà la mitria ». Su Papa Bernardino — dimandato Martino VI — v. anche GRUMELLO 138 e RATTI in *Arch. stor. lomb.* 1896, p. 101. *Bulla interdicti generalis in universo regno Franciae et translationis nundinarum ex Lugduno ad civitatem Gebenec. ex causis in Bulla contentis* (dat. 1512, XIII. Aug.), due stampe s. l. et a. nella Biblioteca di Stato in Monaco, *J. Can.* F. 163 e 164.

² Cfr. la ** lettera di trionfo di Giov. Fregoso a Ferdinando il Cattolico in data di Genova 6 luglio 1512, di cui trovasi l'originale in *Fonds espagn.* 318 della Biblioteca nazionale di Parigi.

³ Il 15 giugno 1512 Giulio II diede al cardinal legato Giovanni de' Medici la facoltà di assolvere dalle censure la città di Bologna, eccettuati gli aderenti dei Bentivoglio. *Lib. Q. 5* nell'Archivio di Stato in Bologna. Cfr. anche HONIG *Bologna e Giulio II* 66 ss.

⁴ DIERAUER II, 414. GISI 56 s.